SEDUTE DELLE COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

LUNEDÌ 22 OTTOBRE 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Intervengono alla seduta, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Bassetti, Presidente della regione Lombardia, Conti, Presidente della Regione Umbria, Dujany, Presidente della Regione Val d'Aosta, Verrastro, Presidente della Regione Basilicata, Colagiovanini, Vice Presidente della Regione Molise, De Benedetti, Vice Presidente della Regione Piemonte, Grosso, Vice Presidente della Regione Puglia, Guidolin, Vice Presidente della Regione Veneto, Coloni, Assessore al bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia, Grippo, Assessore al bilancio della Regione Campania, Pollini, Assessore al bilancio della Regione Toscana, Rosaspina, Assessore al bilancio della Regione Marche.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

INDAGINE CONOSCITIVA SUI RAPPORTI TRA STATO E REGIONI IN ORDINE AL BILANCIO DELLO STATO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLE REGIONI

Nel ringraziare i rappresentanti regionali intervenuti, il presidente Caron ricorda le

precedenti fasi dell'indagine conoscitiva, facendo rilevare come le circostanze abbiano reso concomitante la conclusione di tale indagine con la discussione del bilancio di previsione per il 1974. Ciò deve ritenersi una opportunità favorevole per verificare, anche in sede di stato di previsione per il 1974, le conclusioni cui perverrà l'indagine conoscitiva.

Prende quindi la parola il presidente della regione Lombardia Bassetti che, nel dichiararsi confortato dalla coscienza dei problemi regionali mostrata dal Governo, ricorda come, tuttavia, in sede applicativa della legge sulla finanza regionale siano sorte molte questioni specie attinenti al fondo comune *ex* articolo 8; infatti, tale fondo ha conosciuto un incremento inadeguato all'incremento di spesa che si è verificato nei confronti delle Regioni per decisioni prese dallo Stato in materia di spesa per il personale. Non si devono, inoltre, dimenticare gli inconvenienti inerenti alla struttura del fondo *ex* articolo 8 che si evidenziano anche in sede di ripartizione. Giova poi far rilevare che diversi capitoli di spesa del bilancio dello Stato sono stati incrementati anche quando le relative competenze siano state trasferite alle Regioni; l'importo di tali cifre è indeterminato, ma, in seguito ad una indagine compiuta in sede di gruppi di lavoro istituiti presso la Commissione interregionale, per un valore di circa 113 miliardi le Amministrazioni cen-

trali hanno ammesso che si tratta di stanziamenti non più ad esse spettanti. Se si trasferisse questa cifra di 113 miliardi nel fondo *ex* articolo 8, l'incremento, di quest'ultimo sarebbe pari a circa il 20 per cento, corrispondente quindi all'incremento medio indicato dalle Regioni come necessario per far fronte alle esigenze. Tale storno da capitoli di spesa previsti nel bilancio dello Stato al fondo comune, a suo avviso, non potrebbe tuttavia essere compiuto direttamente con la legge di approvazione del bilancio ma dovrebbe attuarsi attraverso una legge che disponga in tal senso modificando le percentuali di gettito delle imposte riservate alle Regioni.

Per quanto attiene poi al fondo previsto nell'articolo 9, il Governo, ricorda il presidente Bassetti, ha dichiarato per bocca del Ministro del tesoro che si trova nell'assoluta impossibilità di una sua rivalutazione; tale fondo rimarrà quindi chiuso e ancorato alla quota dei 140 miliardi previsti nel bilancio del 1973. Ma, analogamente a quanto avviene per il fondo *ex* articolo 8, molti stanziamenti del bilancio dello Stato potrebbero confluire in esso, permettendo inoltre alle Regioni, attraverso la manovra di un più cospicuo blocco di capitali, una azione più propriamente programmatrice.

L'oratore si sofferma quindi sull'abnorme situazione verificatasi in materia di residui passivi da trasferire alle Regioni, per cui, per evitare a cospicui fondi di confluire nelle disponibilità regionali, i Ministeri sono ricorsi a procedure che non sempre possono essere condivise, come non si può condividere la cifra di soli 42 miliardi annunciata dal Ministro del tesoro. Tale cifra, pur se ineccepibile su di un piano formale, non può essere condivisa su quello politico, giacchè quegli stessi fondi che ora vengono a sparire, potrebbero creare notevoli spazi e per una politica regionale e per una politica meridionalistica. Conclude ricordando che la discussione del bilancio di previsione del 1974 costituisce un'ottima occasione per permettere una razionalizzazione della azione ordinaria e programmatica delle Regioni, e degli interventi speciali ad esse attribuiti.

Il presidente Caron, in un breve intervento, dissente dall'opinione espressa dal presidente Bassetti circa la necessità di una legge per una modifica delle percentuali tributarie confluenti nel fondo *ex* articolo 8, giacchè ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 281 del 1970 a tal fine è sufficiente un decreto del Presidente della Repubblica.

Prende quindi la parola l'assessore al bilancio della Regione Toscana, Pollini, il quale osserva anzitutto che nel bilancio del 1974 si riscontra una sottovalutazione delle entrate, anche tenendo conto delle conseguenze dell'entrata in vigore della nuova disciplina tributaria. Le previsioni dovrebbero quindi essere riviste dal Parlamento anche valutando l'incidenza del previsto condono fiscale e la necessità di ridurre l'evasione, specialmente rispetto all'imposta sul valore aggiunto. Fa quindi rilevare come il bilancio di previsione non consideri un incremento di fondi alle Regioni per far fronte alle esigenze sorte dalla delega alle Regioni stesse di funzioni da parte dello Stato; ciò vale anche per quelle funzioni che, pur residuando allo Stato, sono state poste a carico delle Regioni, come avviene nel caso di quelle svolte da alcuni organi periferici dell'Amministrazione. Afferma quindi l'esigenza di una ristrutturazione di quei Ministeri le cui competenze sono state in gran parte trasferite alle Regioni, nonchè quella di porre un preciso limite temporale per evitare che l'assunzione di impegni da parte degli stessi Ministeri, in violazione dello spirito della norma che prevede il passaggio dei residui alle Regioni, oltre che danneggiarle sul piano finanziario, dia luogo anche a duplicazioni di struttura per la spesa di tali somme. L'assessore Pollini ricorda quindi la incresciosa vicenda verificatasi a proposito dei fondi attribuiti alle Regioni provenienti dal gettito delle imposte di fabbricazione sulla benzina e sugli olii minerali: al momento in cui nel novembre scorso fu effettuata la parziale defiscalizzazione su tali prodotti il Governo aveva assunto l'impegno — a seguito di un ordine del giorno approvato dal Senato — di provvedere, nel successivo provvedimento riguardante la materia, ad indennizzare le Re-

gioni per la minore entrata, ciò che non si è verificato con il recente decreto-legge che ha aumentato l'imposta su tali prodotti.

Lamenta inoltre che lo stanziamento per il fondo *ex* articolo 9 sia rimasto invariato anche in presenza di nuove spese gravanti sul fondo stesso. Inoltre, ricorda come dei tributi loro propri, che vanno a confluire in un conto presso l'Amministrazione centrale, le Regioni non abbiano notizie nè sull'ammontare nè sulla ripartizione. Gli stessi motivi di insoddisfazione si possono registrare nelle strane vicende dell'imposta regionale sulle concessioni di beni demaniali e nel trasferimento alle Regioni delle foreste demaniali, senza che vi abbia fatto riscontro il trasferimento delle somme con le quali lo Stato provvedeva alle foreste stesse.

In una breve interruzione, il presidente della Lombardia Bassetti ricorda ciò che si è venuto a verificare da quando i proventi delle imposte di circolazione sono stati per metà attribuiti alle Regioni, cioè l'assoluto venir meno di controlli idonei ad eliminare o a contenere il fenomeno dell'evasione ed il determinarsi quindi di un crollo nel gettito dell'imposta.

Riprende quindi la parola l'assessore Polini, che conclude lamentando la mancanza di ogni concreta azione nel campo del ripiano dei bilanci degli enti locali.

Il presidente della Regione Umbria Conti, dopo aver espresso il suo apprezzamento per la concomitanza di tempi creatasi fra indagini conoscitiva e discussione sul bilancio ai fini di una maggiore utilità delle conclusioni cui perverrà l'indagine stessa, ricorda come, nella proposta di documento conclusivo della Commissione, si guardi al 1975 come una scadenza determinante ai fini della credibilità politica e della fiducia nell'istituto regionale.

Ricorda brevemente i positivi giudizi espressi di recente dal ministro Giolitti sul senso di responsabilità mostrato dalle Regioni e sull'attitudine di quest'ultime a porsi come un fondamento di progresso democratico del Paese. È ora il momento di verificare la concretezza di queste affermazioni e stupisce che il Ministro del tesoro abbia po-

co tempo fa dichiarato, in questa stessa sede, l'impossibilità di incrementare il fondo *ex* articolo 9, alla luce della situazione economica generale, specie quando dal Ministro del bilancio veniva postulata la necessità di un flusso di finanziamenti per le attività produttive, quasi come se in questo flusso non dovessero essere ricomprese l'agricoltura e il turismo.

Passando a trattare problemi più strettamente pratici, si associa a quanto già detto dal presidente Bassetti circa le possibilità di incrementare i fondi *ex* articoli 8 e 9 senza un aggravio di spesa per lo Stato, ciò specialmente per il secondo, che deve porsi come la molla di una seria programmazione regionale.

Per quanto poi riguarda i contributi *ex* articolo 12, ricorda come i progetti speciali vadano realizzati su base regionale, anche al fine di ottenere un maggiore grado di consapevolezza politica con la partecipazione regionale alla politica di superamento degli squilibri. Nella politica meridionalistica si deve inoltre tenere presente la grande importanza che potranno assumere in un prossimo futuro i fondi delle Comunità europee nell'attuazione di una politica regionale per le aree depresse. Conclude quindi facendo notare che la funzione delle Regioni non può essere quella di sostituirsi ai vecchi organismi dello Stato nei confronti degli enti locali, almeno finché non si crei una possibilità di verifica fra bilanci regionali e bilanci degli enti locali, che può attuarsi solo nel contesto di una seria azione programmatrice.

Parla quindi il vice presidente della Giunta regionale del Veneto, Guidolin che esordisce ricordando il senso di responsabilità dimostrato dalle Regioni non spingendo per una dilatazione del bilancio dello Stato, ma solo per un adeguamento dei fondi alle competenze. Sembra purtroppo che vi sia solo una tiepida volontà politica tendente a favorire il decollo dell'istituto regionale. In tale situazione è urgente che siano riparti con chiarezza i fondi che vanno gestiti da parte dello Stato e quelli che vanno gestiti dalle Regioni.

Dopo aver sottolineato l'importanza del 1975, come anno di verifica per l'intero ap-

parato regionale e, quindi, la necessità che le Regioni si presentino a questo traguardo finalmente in grado di rispondere ai compiti loro affidati, si sofferma sulla difficoltà finora riscontrata a compiere qualunque azione promozionale a livello regionale con la conseguente crisi di credibilità dell'istituto. Perchè la Regione possa svolgere un'efficace azione promozionale in questo senso è essenziale che si proceda, senza peraltro gravare ulteriormente sul bilancio dello Stato, agli incrementi dei fondi degli articoli 8 e 9 della legge sulla finanza regionale, anche al fine di evitare quelle situazioni di conflittualità che si possono verificare tra organi regionali e organi centrali dell'Amministrazione, come già è avvenuto in varie occasioni.

Parla quindi il vice presidente della Regione Molise, Colagiovanni, che, come rappresentante di una regione meridionale, sottolinea come le Regioni abbiano sollevato nelle popolazioni delle grandi speranze, che rischiano di trasformarsi in cocenti delusioni. Insiste quindi vivacemente sull'importanza, per una Regione come il Molise, dell'adeguamento del fondo *ex* articolo 8, che costituisce una condizione essenziale per la sopravvivenza di un ente, che ha ricevuto un pletorico personale dallo Stato e deve inoltre provvedere alle spese per l'ente di sviluppo agricolo. È quindi necessario — a giudizio dell'oratore — modificare i criteri di ripartizione del fondo *ex* articolo 8 e di decuplicare, rispetto all'importo attuale, il fondo *ex* articolo 9, perchè si possa avviare una reale politica di programmazione. Inoltre, sottolinea la necessità di attivare con urgenza i contributi speciali *ex* articolo 12 e invita il Parlamento a tener conto delle esigenze regionali nell'esame del bilancio del 1974.

Parla successivamente l'assessore al bilancio della regione Campania, Grippo, il quale esprime la delusione delle Regioni per il bilancio 1974, che segna a suo giudizio un recupero di competenze delle Amministrazioni centrali attraverso la manovra degli stanziamenti. Afferma quindi che la decisione circa la entità del fondo per i programmi di sviluppo regionale, costituisce un banco di prova decisivo per misurare la volontà regionalistica effettiva del Governo in quanto si tratta

di uno strumento essenziale per effettuare il collegamento tra regione e programmazione. Sempre sullo stesso tema l'oratore osserva che i contributi *ex* articolo 12 della legge finanziaria regionale coinvolgono il discorso sui progetti speciali per il Mezzogiorno, discorso che si sta rivelando ambiguo in quanto diviene eccessivamente ripetuto e frammentario: occorre che tali progetti speciali divengano veri e propri programmi integrati di sviluppo regionale che debbono essere gestiti dalle Regioni stesse e non, come si è anche autorevolmente ventilato, da nuovi ed anomali organi dell'Amministrazione centrale, che sarebbero espressione di un rinnovato autoritarismo centralistico.

L'assessore al bilancio della regione Friuli-Venezia Giulia, Coloni — che interviene successivamente — sottolinea l'importanza fondamentale di un adeguamento del fondo *ex* articolo 8 — pur non essendo ad esso la sua Regione direttamente interessata — come strumento per il normale funzionamento delle Regioni e come presupposto perchè esse possano presentarsi alla loro prima scadenza elettorale in condizioni di relativa sicurezza. In proposito, l'oratore sottolinea positivamente la neutralità espressamente dichiarata del Ministro del tesoro in ordine alla possibilità di modificare gli stanziamenti a favore delle Regioni, nell'ambito del disavanzo previsto ed invita il Parlamento a verificare tale neutralità. Conclude quindi sollecitando l'approvazione del disegno di legge di attuazione dell'articolo 50 dello statuto della Regione del Friuli-Venezia Giulia in quanto presupposto per un avvio al superamento delle condizioni di relativa arretratezza della Regione medesima.

Parla poi ampiamente il presidente della Regione Basilicata Verrastro il quale, premesso che non sussisteva oggettivamente la possibilità che tutte le indicazioni fornite dalle Regioni nelle udienze dell'indagine conoscitiva svoltesi nello scorso maggio fossero recepite nel bilancio del 1974, esprime una certa delusione per il fatto che nessuna di quelle indicazioni si è tradotta nell'impostazione del preventivo 1974. Il rappresentante lucano aggiunge poi che sono emersi recentemente alcuni fatti nuovi: anzitutto il

nuovo indirizzo di contenimento della spesa pubblica; in secondo luogo la ammissione, fatta dal Ministro del bilancio, di un contrasto tra la volontà regionalistica del Governo e le concrete cifre del preventivo; infine, il recentissimo convegno sulla finanza regionale svoltosi a Firenze. Alla luce di tali fatti è opportuno confermare, come ha fatto il presidente della Lombardia Bassetti nel suo intervento, le linee di tendenza emerse nelle udienze del maggio ed aggiunge che occorre riprendere il discorso su una politica generale di bilancio che sia maggiormente orientata in senso di riequilibrio tra le diverse aree del Paese.

Sottolinea quindi la necessità di incrementare il fondo *ex* articolo 8, possibilmente in sede di approvazione del bilancio, ma, qualora ciò non risultasse possibile, nel quadro di una revisione generale di una legge finanziaria regionale, nella quale trovi posto anche la revisione dei criteri di ripartizione del fondo medesimo. Venendo a parlare del fondo *ex* articolo 9, l'oratore accenna alla opportunità che il Governo fornisca un'indicazione globale e poliennale della cifra a disposizione della programmazione regionale, mentre è necessario anche attivare il meccanismo dei contributi speciali *ex* articolo 12, al fine di esercitare una funzione riequilibratrice anche all'interno dello stesso Mezzogiorno. Conclude, infine, associandosi alla richiesta di una revisione del calcolo dei residui passivi al 31 dicembre 1972, da trasferire alle Regioni.

Interviene infine l'assessore al bilancio della Regione Puglia, Grosso, che prende atto positivamente del lavoro svolto dalla Commissione nell'indagine conoscitiva, mentre esprime un certo pessimismo in ordine alla possibilità che il bilancio del 1974 venga modificato in misura rispondente alle necessità ed alle attese delle Regioni.

Il presidente Caron, dopo aver ringraziato i rappresentanti regionali intervenuti, ricorda che il progetto di documento conclusivo è appunto un progetto e non è stato ancora definitivamente approvato dalla Commissione. Rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 18

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Norme per l'attuazione dell'articolo 16-*quater* della legge 18 marzo 1968, numero 249, quale risulta modificato dall'articolo 12 della legge 2 ottobre 1970, n. 775, nei confronti degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia dello Stato (1281).

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 9 e 16

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputati MICHELI Pietro ed altri. — Modificazioni agli articoli 2751, 2776 e 2778 del codice civile ed all'articolo 66 della legge 30 aprile 1969, n. 153, in materia di privilegi per i crediti dei coltivatori diretti, dei professionisti, delle imprese artigiane e degli agenti di commercio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ZUGNO e DE VITO. — Modificazione all'articolo 2751 del Codice civile per costituire un privilegio generale sui beni mobili a favore di crediti di imprese artigiane (244).

LUGNANO ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari (435).

PAZIENZA ed altri. — Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari e concorsuali (636).

2. SPAGNOLLI ed altri. — Assegnazione di un contributo annuo all'Associazione nazionale focolari (323).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. TORELLI. — Modifica dell'articolo 8 della legge 16 luglio 1962, n. 922, relativo alla promozione a cancelliere capo della Corte di cassazione e qualifiche equiparate (30).

2. BERLANDA ed altri. — Servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari (215).

3. Contributo dello Stato per le spese sostenute dai comuni per il servizio dei locali e dei mobili degli uffici giudiziari istituiti posteriormente all'entrata in vigore della legge 24 aprile 1941, n. 392 (1109) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. MURMURA. — Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (860-D) (*Approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati e nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (316).

DALVIT ed altri. — Modifiche, integrazioni e norme di coordinamento al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499, contenente disposizioni relative ai libri fondiari dei territori delle nuove province, nonché al nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al decreto medesimo (913).

DALVIT ed altri. — Ripristino dell'annotazione dell'ordine di grado nel nuovo testo della legge generale sui libri fondiari, allegato al regio decreto 28 marzo 1929, n. 499 (1056).

II. Discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (538) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 566, concernente provvedimenti straordinari per l'Amministrazione della giustizia (1291) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. DE LUCA. — Provvedimenti in favore dei ciechi (1054).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Acquisto o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (1061).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione degli Accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica, ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (1098).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione addizionale alla Convenzione internazionale concernente il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia (CIV) del 25 febbraio 1961, relativa alla responsabilità della ferrovia per la morte e il ferimento dei viaggiatori e dei Protocolli A e B, firmati a Berna il 26 febbraio 1966 (862).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria, conclusa a Roma il 21 febbraio 1968 (1222) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche con Protocollo addizionale, conclusa a Mosca il 16 maggio 1967 (1223) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 9,30

Indagine conoscitiva sui rapporti tra Stato e Regioni in ordine al bilancio dello Stato: audizione dei rappresentanti delle Regioni.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (1226).

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 17

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Rinuncia ai diritti di credito inferiori a lire mille (385).

2. Concessione di una indennità *una tantum* in sostituzione delle assegnazioni vitalizie di cui alla legge 8 luglio 1883, numero 1496, e successive modificazioni (565).

3. ZUGNO ed altri. — Modificazioni al regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, numero 1760, riguardante le operazioni di credito agrario (683).

4. Adeguamento di limiti di somma previsti dal regolamento per i canali dell'antico demanio, approvato col regio decreto 1º marzo 1896, n. 83, a quelli previsti dalla legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato (784).

5. Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi corrisposti dalla Comunità economica europea per l'acquisto di tabacchi greggi (785).

6. Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (1016).

7. Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale di custodia dei canali demaniali (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Concessione di pensione straordinaria alla signora Tarquinia Tarquini, vedova del compositore Riccardo Zandonai (322).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputato AIARDI. — Provvedimenti per le banche popolari cooperative (1115) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati SCOTTI ed altri. — Limiti operativi della sezione credito industriale della Banca nazionale del lavoro (1116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. MODICA ed altri. — Provvedimenti straordinari per il ripiano dei bilanci comunali e provinciali (566).

4. PATRINI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 19 maggio 1971, n. 367, concernente la conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche (1064).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 1º ottobre 1973, n. 580, recante misure urgenti per l'Università (1267).

2. PIERACCINI ed altri. — Provvedimenti preliminari per la riforma universitaria (981).

3. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per l'attuazione del diritto allo studio e per lo sviluppo delle università (988).

4. PIOVANO ed altri. — Misure urgenti per il personale docente e per gli organi di governo delle università (989).

5. Provvedimenti urgenti per l'Università (1012).

6. NENCIONI e PLEBE. — Provvedimenti urgenti per l'Università (1181).

7. BALDINI ed altri. — Istituzione di posti di assistente universitario (201).

8. TANGA. — Norme per l'immissione in ruolo dei docenti universitari (240).

9. MURMURA. — Abrogazione dell'articolo 2 della legge 30 novembre 1970, numero 924, per le nuove istituzioni universitarie (607).

e della petizione n. 50.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CARRARO e SPIGAROLI. — Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per l'educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione (592).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Norme in materia di attribuzioni e di trattamento economico del personale postale telegrafico e disposizioni per assicu-

rare il pagamento delle pensioni INPS (1249) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Disposizioni per il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1250) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Adeguamento delle dotazioni organiche di alcuni ruoli del personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1251) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. SAMMARTINO ed altri. — Concessione di contributi per opere ospedaliere (369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

5. Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (822-Urgenza).

6. Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma-Fiumicino (1225) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Disposizioni per l'ammodernamento e la ristrutturazione dei servizi di trasporto esercitati per mezzo della gestione governativa delle ferrovie meridionali sarde ed autoservizi integrativi (1045).

2. Deputati VINEIS ed altri. — Concessione dei contributi di cui all'articolo 10

della legge 3 agosto 1949, n. 589, e successive modifiche, e dei mutui della Cassa depositi e prestiti di cui al successivo articolo 11 anche per gli impianti che rimangono in esclusiva proprietà dell'Enel (1094) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1973, n. 564, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata e della provincia di Cosenza colpiti da calamità atmosferiche nel marzo-aprile 1973 (1293) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. CHIAROMONTE ed altri. — Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzo-aprile 1973 (1035).

5. PITTELLA e BLOISE. — Provvedimenti per i Comuni della Basilicata colpiti dalle calamità naturali del marzo 1973 (1103).

6. Autorizzazione di spesa per la revisione dei prezzi contrattuali, per indennità di espropriazione ed altri maggiori oneri derivanti dall'esecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, di opere finanziate con leggi speciali (1073).

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa

(PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI)

Martedì 23 ottobre 1973, ore 17,30

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle
Commissioni parlamentari alle ore 22,30*